

Mi candidato per il triennio 2021-2023

Modulo di presentazione

Inviare via e-mail entro il 10 Febbraio 2021 all'indirizzo:

info@slowmedicine.it

Consiglio Direttivo

- Comitato dei Proviviri
- Revisore dei conti

Nome, cognome	Andrea Gardini
Luogo e data di nascita	nato a Trieste il 25 maggio 1951
Cosa ho fatto finora	Laurea in Medicina, Trieste, 1976. Specialista in Pediatria, Igiene e Medicina Preventiva, Igiene e Tecnica Ospedaliera. 4 corsi e frequentazione OMS sulla Qualità dell'assistenza sanitaria. Ufficiale Sanitario per 1 anno, Pediatra ospedaliero per 15, direttore sanitario ospedaliero per 22, 10 di questi in ARS Marche come Responsabile della rete Qualità. Co-fondatore Siquas-VRQ (1984), ISqua (1985), Slow Medicine (2011). Un centinaio di pubblicazioni di ricerca e divulgazione in tema di qualità in sanità, 5 libri come autore singolo o in partecipazione.
Cosa sto facendo	In pensione faccio il nonno e cerco di evitare il COVID-19. Nel CD di Slow Medicine dalla fondazione amministro con Sandra il gruppo Facebook di Slow Medicine con circa 6500 iscritti. Partecipo alle attività di Slow Medicine e alla loro divulgazione. Faccio parte dei gruppi internazionali di "Allievi di Fritjof Capra" e di "Cortona friends", collaborando rispettivamente con Fritjof Capra e Pierluigi Luisi nel divulgare la Visione Sistemica della Vita.
Come sono venuto in contatto con Slow medicine e quali attività ho svolto	Da presidente della Siquas-VRQ (2000-2015) nel 2009, ho ritenuto, con alcuni amici della Società, che fosse esaurita l'esperienza della società "scientifica" sulla qualità (la cui burocratizzazione aveva generato strumenti tossici, disaffezione fra i professionisti e pochi miglioramenti nella cura) e che fosse necessario passare dalla conoscenza meccanica, riduzionista, degli elementi e dei cosiddetti "meccanismi" della qualità in sanità alla realizzazione in chiave sistemica dei processi partecipati e dei cambiamenti necessari a migliorare la cura con i pazienti. Ho proposto quindi con una lettera a 16 amici (fra cui Antonio, Sandra, Mimmo Colimberti) di fondare il movimento di Slow Medicine, siamo andati in delegazione (con Sandra, Antonio, Giorgio e Silvana) a trovare Carlo Petrini, che ci ha appoggiato con entusiasmo. Ho partecipato alla scrittura del Manifesto della Slow Medicine ed alla scelta delle sue tre parole chiave e alle attività di questi 10 anni di vita della nostra Associazione.
Cosa vorrei proporre nel prossimo direttivo	In collaborazione con un gruppo di Soci ho discusso e sostenuto il documento "Proposta di programma dell'Associazione Slow Medicine per gli anni 2021-2023" in cui vengono tracciate le linee di attività.



	<p>Organizzazione interna. Dare continuità alle azioni di consolidamento dell'associazione fatte dal CD uscente, fra le quali prioritarie sono: 1. Aprire ulteriormente la rete dando respiro alla Comunità dei soci e degli altri soggetti che si relazionano con noi: Ascoltare e coinvolgere sistematicamente i soci e i partners, promuovendo localmente le “Comunità di Slow Medicine”, evoluzione del progetto Territorio e ospedali slow; 2. Ottenere il riconoscimento dell'associazione come persona giuridica presso la prefettura della provincia della sua sede legale; 3. Istituire un Comitato Consultivo (Advisory Board) a supporto del Consiglio Direttivo; 4. Darsi un regolamento interno, 5. Migliorare la comunicazione interna ed esterna</p> <p>Attività. 1. Sviluppare il progetto Choosing Wisely Italy e la collaborazione con Choosing Wisely International, implementare le raccomandazioni per i professionisti e per /con i cittadini insieme con la rete CW Italy, Altroconsumo e Partecipasalute. 2. Completare e sviluppare le attività formative già iniziate (CEFPAS, Corso FAD) e proporle a livello nazionale in forme a distanza e in presenza.</p> <p>3. Approfondire i temi della visione sistemica della salute e della medicina, per consolidarla fra i soci e i partners come quadro di riferimento per la pratica medica (di prevenzione, cura e riabilitazione) e organizzativa della cura sobria rispettosa e giusta, all'interno di un servizio sanitario nazionale pubblico e universale. In questo quadro ho come priorità la promozione e lo sviluppo della riflessione sulla visione sistemica dell'organizzazione sanitaria perché diventi sobria rispettosa e giusta. 4. Sviluppare l'idea di Montagna Slow, promuovere con essa l'educazione all'ecologia integrale, stili di vita sani, l'utilizzo rispettoso del territorio, lo sviluppo delle Comunità e delle produzioni locali, la tutela delle acque, del suolo, della biodiversità a salvaguardia delle forme di vita sul Pianeta, da cui dipende la salute della specie umana. I documenti “One health” e ONU 2030 sono una traccia autorevole per noi tutti per dare più spazio, oltre alla parola “sobrio” che abbiamo sviluppato fin'ora, anche a “rispettoso” e “giusto”. Altre parole chiave di Slow Medicine per me in questi prossimi anni, devono essere “ambiente”, “cibo”, “cura” e “tempo”.</p>
E-mail	dott.andreagardini@gmail.com

Fotografia formato tessera

